

# CORRIERE ISPIRANZO

ABONNAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estate Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sergio N. 40 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 344 — Amministrazione N. 158

L'AZIONE  
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSEZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tarifa in testa alle rubriche. Concessionaria esclusiva Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (113)

Una giornata di sosta nello svolgimento delle grandi manovre

## Il Duce fra i soldati del partito azzurro pronto per l'offensiva e le popolazioni dell'Irpinia e della Lucania frementi d'entusiasmo

### Entusiastiche accoglienze di Potenza al Capo del Governo

#### Da Avellino a Potenza fra le popolazioni in festa

POTENZA 27 agosto  
Giornata di sosta nello svolgimento delle operazioni. Il Duce ha lasciato Avellino di buonora. Il programma della giornata, domenica, preannuncia una serie non interrotta di visite con brevi sosta e si concluderà al tramonto.

#### Festa di popolo

attorno al Duce

Il veloce corteo che segue l'automobile del Duce (vi partecipa stamattina anche il Ministro degli Affari Esteri, S. E. Gallozzo (Sanò)) è sulla strada che conduce a Potenza. Tropitala è il primo grido pauroso che si trascorre a pochi chilometri dalla città. E qui ricomincia la lieta festa del popolo attorno al Duce, che si rinnova non meno appassionante, anche nei paesi di minor conto o nei borghi che si suddividono a novi intervalli lungo la bella strada che si disadona mezza costa, con ripida ascesa, sopra la grande ripa del Volturno. La serra morbilità del paesaggio di una vasta bellezza del tutto italiano è infettata a momenti da fugazzissime visioni militari: scio di autocarri maccheroni, accampamenti, appostamenti di artiglieria, salmeroni, alii di mitraglieristi o carri d'assalto immobili come pachidermi insensibili. Dovo sono i soldati n'è sempre gente rurale che ride, con il grido «Duce».

#### Manovre di carri armati

Ora i giannetti lasciano il campo che è stato sgombrato da ogni ostacolo. Segraggiante al galoppo uno squadrone di cavalleria. Appiede. Pausa: posizione a terra, carri i macchioni, balza a cavalle ancora e li galoppa ripetuto, nella struttura muscolare la svelta, con scintille d'odore quotidiana esercitazione. Ed ogni balzo, ogni volteggio è compinto con il grido di «Savoi», che si allontana con il grido «Duce».

Successivamente il Duce assiste ad una manovra di carri armati. Rientrono le salve tra i monti. I carri ritornano e le artiglierie, ringanciate, sfiancano ai balzi innanzi al Duce e riprendono posto in più dove si congiungono i due fili dell'ampio quadrato. Le manovre sono così finite. Si ridono gli squilli seguiti dalle note di «Giovinezza» o risuona ancora altissimo l'A. N. O. delle Milizie immobili. Il Duce, supera a piedi il breve tratto di strada che lo separa da un ripiano, ove è schierato il 158° battaglione C.C.N., che milita nel partito rosso. Dopo averlo passato in rivista, il Duce si avvicina ad un denso gruppo di rurali e sfatatori conversando coi più vicini, e si allontana finalmente seguito per un lungo tratto dal nome marziale, sullo stile «DUCO».

Ripresa la corsa, il corteo passa per Montella, il maggior paese che si incontrò per questo partì. La folta vi è densissima e si incassa per la lunga via tra la cornice non meno folta delle bandiere e dei festoni; saluta il Duco con altissimi clamori e gridando a pieni mari i fiori ed il velo dei campi. Si rinnova, come dovunque, il mirabile spettacolo dei rurali e dei montanari, che offrono con ferocia incendiuti tutta l'anima loro. Oltre Bagnoli Irpino, calda di corde ed entusiasmo di clamori e di applausi come Montella, è salutata la «Divisione Silas, al comando del Principe, il quale, subito dopo, lascia, scosso, Cascano.

#### L'incontro del Duce col Principe di Piemonte

Uscita il Duce S. A. R. e I. il Principe di Piemonte che, quotidianamente, dall'alta al tramonto, da destra a sinistra di persona non solamente dell'addestramento tattico della manovra, ma anche della vita del soldato in campo. Il Duce, accolto dai tribulos squillo e dallo zelo colori della fanfara, passa rapidamente, in rivista, l'impeccabile formazione, vigore di giovinezza, quindi ascolta, avendo a lato il Principe di Piemonte, l'anno dei Giovani fascisti o l'anno a Roma, intonati con estremo ritmo berlinghiero, poi si ricorda gli squilli e si rinnova formidabile «vittoria» il «Saluto al Duce» che si congeda dal Principe, il quale, subito dopo, lascia, scosso, Cascano.

La colonna delle vedute compieva un breve tratto e si arresta, innanzi ad una vastissima pianata, sulla quale è schierato, sui tre lati di un quadrato, o al comando del Generale Tresca, la Divisione coloniale d'Eritrea che, rinforzata ora per le manovre del battaglione motorizzato della Divisione C.P., si compone del resto berlingheri, dei reggimenti di cavalleria «Firenze» e «Vittorio Emanuele II» di un reggimento di artiglieria colera, di un reparto di carri armati leggeri e di elementi del Genio. Lo schieramento, che rivela in ogni suo aspetto la saldoza e la perfetta attrezzatura tecnica della formazione, è impressionante. Gli scutilli, tra volte ripetuti, e le note di Giovinezza accolgono il Duce. La rigidità delle truppe e la immobilità dei cavalli sono simili alla rigida immobilità delle macchine. Il Duce passa in rivista i tre fronti dello schieramento, costeggiando sempre in posizione di attenti innanzi alle bandiere, e, si arresta già nel mezzo del triplice. Gli sono ora vicini anche gli addetti militari delle Nazioni Unite, qui convenuti stamane per attendere, e che lo seguono nelle visite successive. Ber-

ragliori, artigliatori e cavalleggeri intonano l'uno e l'altro, si distende per la valle, un reparto di bersaglieri inizia la serie delle esercitazioni ginnastiche. Sono disposti siepi infuocate che i militi saltano speditamente, tra l'una e l'altra siepe, s'interrano socioclisti. Ostacoli anche questi superati con agilità sorprendente. Esempi: Regni dei fanti e dei bersaglieri, intervengono ora anche gli artigliieri. Le manovre si fanno più aspre con l'apparizione dei tiratori pesanti che i giannetti superano con audaci volteggi che il Duce osserva con evidente compiacimento. Giovinezza, sono, ed uniscono alla vigorosa struttura muscolare la sveltezza, con scintille d'odore quotidiana esercitazione. Ed ogni balzo, ogni volteggio è compinto con il grido di «Savoi» che si allontana con il grido «Duce».

**Interessanti esperimenti**  
d'un nuovo carro d'assalto

Scopo del carro è quello di evitare che una colonna di carri armati sia costretta a doverla la corsa e a rinunciare alla missione bellissima e tattica fissagli per gli ostacoli che si sviluppano per una lunghezza di 7 metri e per un'altezza di 5. Per tanto sulla zona prodotta dal carro poggia una scatola che può d'imporsi sul corso, progressivamente, da 1,50 metri a 7,60 metri, così in altezza come in lunghezza, ottimamente adeguandosi ai preoccupati ostacoli. Le scale, che sostengono ai lati le due supporti di eccezionali manovrati all'interno dello scafo, è stata gettata attraverso un fosso prima e poi poggiata ad una scarpata ripida. Sulla scala, sistemata così in ponte, ha potuto manovrare, sganciato agevolmente, e passare il carro, così superando gli ostacoli. Il Duce, che si è rimaneggiato inoltre delle caratteristiche tecniche di questa nuova italiana macchina di guerra, ha assistito successivamente, e ponendosi di persona al microfono, ad esperimenti radiofonici e telefonici compiuti con modernissimi mezzi e perfezionissimi apparecchi da cam po ed ha, da ultimo, pronosticato a rapidi montaggi di passaggio meccanico per il superamento di ostacoli di 20 metri di ampiezza. Una vecchiaia si è fatta portare in mezzo alla piazza su di una lettiga, o là presso il parrocchio, gettata un fascio di garofani rossi ed un vecchietto, del quale non si contano più gli anni, grida: «Dio può farmi ora morire. Posso anche ringraziarlo».

**Palpiti di bandiere**  
e pioggia di fiori

A Muro Lucano, ove sono schierati Balilla e Piccolo Italiano e Avanguardisti, l'impeto della folla induce il Caro a scendere dall'autombile: Egli cammina per alcuni passi, mentre il clamore innumerevole dei bimbi che attizzano le mani e gettano fiori. Egli conduce la folla, la folla conduce Lui. Ma la via da percorrere è lunga ancora. Il Duco risale in macchina e la corsa riprende. Non appena suonata la sirena, egli dirigeva le manovre del carro armato-zappatore. Gli addetti militari colori hanno dimostrato il loro vivo interessamento per l'importanza e l'efficienza pratica della nuova applicazione della moto-mecanica.

**La corsa veloce**

tra i paesi in festa

Sono ormai le dodici. Giorni e rurali, stretti nella passione unica, acclamano lungamente il Duce che, risalito in automobile, riprende la via verso Avellino. Poco dopo a Casalfranco, in frazione Monti, il Duce si arresta per avanzarsi alle posizioni di un importante fortificato, caposaldo della strenua difesa del partito azzurro. È un vero e proprio fortifizio, predisposto rapidamente dal Genio con nidi di mitraglieri, trincee e riccioli. Dopo la breve sosta il corteo di automobili, che ha lasciato qui la zona delle manovre, s'arriva a Paternopoli, Fondiara e Dentro di Canne: tre paesi, tre popolazioni che costituiscono l'automobile del Duco a rallentare: fiori di campi e alloro fineste anche abboccato e decorato di bandiere, coperte e scialli. L'automobile del Duce s'è passato a passo; la folla che acclama, invoca senza un attimo di sosta: uomini, donne, bambini: ci sono tutti e, rinchiusi alla folla, i soldati. Si odono le campane suonare festa e arie.

**L'imminente controffensiva degli azzurri**

Qui il Duce si incontra, ancora una volta con S.A.R. ed I. il Principe di Piemonte, che assume, egli, il comando del partito azzurro. E' questa la zona della formidabile, gelosa resistenza degli azzurri, che validamente si preparano per la controffensiva imminente. Con il Principe di Piemonte, il Duce si intrattiene in colloquio e, di solito, si allontanano in rivista i «mirabili fanti» quadrati con impeccabile e rigida disciplina ed esecuta, poi, dall'alto di un ripiano, la «Marcha dei Legionari» e «Giovinezza». E quando, congedatosi dal Principe, si allontana, lo risulta «A. N. O. dei fanti della Silas» e si accompagnano persistente le ovazioni di rurali che sboccano ad ogni tratto di tra gli affi fusti del granatario.

Dopo una veloce corsa, non rallentata dalle dense nuvole, di polvere che si alzano da questa pista strada della montagna, la corsa delle automobili si arresta a Montella Marano, dove sono in nume-

ri forti reparti del Genio. Il Duce, che è ricevuto da S.E. il Generale Giannino, ispettore per le truppe del Genio, o da S.E. il Ministro del L.I.P.P. Cobolli-Gigli, in servizio militare di richiamo per le manovre, assiste agli esperimenti di un nuovo tipo di carro veloce d'assalto, zappatore.

Egli ha subito e solitamente consumato, così, che alle 13.30 la colonna delle automobili, riprende la sua corsa. Si staccano ora dai seguiti e rientrano in Avellino il L.I.P.P. il Ministro degli Esteri Comte Galenzano ed il Ministro per la Stampa e la Propaganda, Dino Alfieri. Al corteo si unisce, invece, giunto da Roma, il Prefetto Luciano, capo di gabinetto al Ministero per la Stampa e la Propaganda.

Il Duce fila rapidissimo verso Potenza. Taluni paesi attraversati rimangono con il pieno tripidio di folle felici sono ora sorpresi nella quale delle prime ore pomeridiane. Canto chiomotri si percorrono così, senza nessuna sosta.

Suprato di poco Sant'Andrea di Ponzo, in fastigiosissima altura, il Duco entra alle ore 16 in provincia di Potenza. A Pitruliano, ad Castelgrande, i primi paesi che incontrano, sono seguite nuove manifestazioni. Nessuno più pensa ormai a contenere questo folto che hanno alloggiato per anni l'ora di poter vedere, grida: «Viva il Duce!». Sulla grande massa si agitano gli standardi neri della Rivoluzione e i tricolori della Patria imperiale. Ma non lunga è l'attesa di questo popolo che vuole vedere il suo Duce per la prima volta lo sente e lo sente, a gli dona, in un'ora sola, il dovere affatto, e quando alle ore 18.15 preciso il Duce appare dal balcone alla moltitudine, migliaia o migliaia di occhi a lui si fissano o migliaia di bracci a lui si protendono. L'accaloramento è estremamente possente quando il popolo, rispondendo con un «A. N. O.» al Duce ordinato dal Segretario del Partito. Poi il silenzio nella tempesta attesa della parola del Duce.

Sulla grande massa si agitano gli standardi neri della Rivoluzione e i tricolori della Patria imperiale. Il Duco, da via a via, da piazza a piazza, sino al palazzo del Governo, ove il Duce è stato ospitato anche dal Vescovo di Potenza, S. E. Bertazzoni. Fratanto la folla va crescendo all'antistante piazza Mario Pagano che si ricopre tra fasci tricolori a scritte oscurate il Duco. La folla di vivaia rapidamente moltitudine. Lo sventola ed i balconi del circolo Littorio, cori come quelli delle casse che fanno da parte alla piazza, sono dal tutto intollerabili. Lo accaloramento è estremamente possente quando il popolo, rispondendo con un «A. N. O.» al Duce ordinato dal Segretario del Partito. Poi il silenzio nella tempesta attesa della parola del Duce.

Poi è ancora la popolazione di Potenza che accompagna con alto orgoglio il Duco, da via a via, da

piazza a piazza, sino al palazzo del Governo, ove il Duco è stato ospitato anche dal Vescovo di Potenza, S. E. Bertazzoni. Poi la folla va crescendo all'antistante piazza Mario Pagano che si ricopre tra fasci tricolori a scritte oscurate il Duco. La folla di vivaia rapidamente moltitudine. Lo sventola ed i balconi del circolo Littorio, cori come quelli delle casse che fanno da parte alla piazza, sono dal tutto intollerabili. Lo accaloramento è estremamente possente quando il popolo, rispondendo con un «A. N. O.» al Duce ordinato dal Segretario del Partito. Poi il silenzio nella tempesta attesa della parola del Duce.

### L'elogio del Duce alla gente lucana

La Lucania ha un primato che la mette alla testa

di tutte le regioni italiane: il primato della fecondità

Il Duce ha esordito dicendo che con la sua visita si compiva un voto collinato nel cuore di lunghissimo tempo, e, dopo aver eleggiato il patriottismo operante dei lucani ed avere espresso la sua simpatia, ha continuato:

«La Lucania ha un primato che fa delle sue teste di tutte le regioni italiane: il primato della fecondità, la quale è la giustificazione demografica e quindi storica dell'Impero».

Dopo aver detto che i popoli dalle cui vaste non possono conquistare Impero, e, se lo hanno, verrà, il tempo in cui sarà per essi estremamente difficile, forse, conservare e difenderlo, il Duce ha detto che hanno diritti dell'Impero i popoli, umiliissimi, che si è travolti in un'ondata di tricolori. E pochi chilometri dopo Barazzano sono alzata lo donne dai bianchi costumi della tradizione non spenta. Il Duco scende dall'automobile o si infila a bordo, gridando: «Avanti, a fare il corteo!». I popoli virili nel senso più stretto, mente letterale della parola.

Mi auguro che queste mie di scorsi forme oggetto di seria meditazione: in alcune province d'Italia.

La conquista dell'Impero è destinata non già a rilanciare quello che deve essere lo sviluppo politico, economico, spirituale dell'Italia meridionale, ma ad accelerarlo. I problemi che interessano la nostra terra e la nostra gente sono già conosciuti. Si è un troppo scritto e poco operato. Senza pretendere miracolosi impossibili e che ripugnano profondamente alla nostra natura ed al nostro temperamento, io vi dire, vi prometto, il che è più importante, che la Lucania, è anche il popolo. L'accoglienza è anche il popolo. Acclamazioni squilli di fanfare e su di un grande stemma bianco è scritto: «Duce, Duco, Tu ci hai fatto grandi, la tua è la nostra grandeza».

Proprio sul limite della città, il covo dei arditi, che il Duco discende a visitare: è il rifugio del primo nucleo del Fascio. Di Potenza le finestre anche abboccato e decorato di bandiere, coperte e scialli. L'automobile del Duco s'è passata a passo; la folla che acclama, invoca senza un attimo di sosta: uomini, donne, bambini: ci sono tutti e, rinchiusi alla folla, i soldati. Si odono le campane suonare festa e arie.

Dopo aver ricordato gli erismi delle famiglie lucane durante la grande guerra, il Duco ha concluso esprimendo la certezza che in terra lucana si troveranno legionari pronti a qualsiasi sacrificio per difendere davunque e contro chiunque l'Italia e l'Impero.

La proroga del trattato di commercio tra Italia e la Turchia

ANCARA, 27 agosto. La proroga del trattato di commercio tra l'Italia e la Turchia viene considerata nei circoli economici come un grande passo verso lo sviluppo dei rapporti commerciali futuri tra i due Paesi. In tanto taluni prodotti italiani agricoli sono riapparsi sul mercato, provocando un ribasso di oltre il 70 per cento.

L'arrivo a Napoli del «Calabria»

Officiali, sovrafficiali e operai a bordo

NAPOLI, 27 agosto. Stamane, proveniente da Massaua, è giunto in porto il piroscafo «Calabria», recante a bordo ufficiali, sovrafficiali e operai; questi ultimi ricontrati per fine contratto. Le famiglie degli operai, che si trovano attualmente i loro cari insieme a rimatriati, hanno inneggiato al Duco ed all'Italia Imperiale.

Le visite a Budapest dei 500 dopolavoristi milanesi

BUDAPEST, 27 agosto. Secondo un'informazione da Bucarest all'Ufficio Nazionale, prossimamente avrà luogo una conferenza dei capi delle aviazioni di Romania, Cecoslovacchia, Francia e dell'U.R.S.S.

A Bucarest è anche confermata la notizia della costruzione, già in atto, di una linea ferroviaria strategica a doppio binario che da Moncic, attraverso Cernauti, in Romania, congiungerà direttamente la Russia con la Cecoslovacchia.

Verrà inaugurata anche una linea ferroviaria diretta tra Mosca e Praga.



**Evviva il dottore!****Norme per l'applicazione degli aumenti salariali ai metal-meccanici**

E' raro sentir gridare con entusiasmo da un bambino: evviva il dottore! Eppure queste esigenze del tutto nuovo non riguardano solo medico curante accade di sentire con un po' più di frequenza e specialmente da parte dei ragazzi in questo periodo.

Ciò accade perché la cura che può spesso riconosciuta dai medici, è quella dell'auto.

Il consumo dell'auto, infatti, è più completo, il più sano, il più nutriente degli alimenti, per le sue qualità terapeutiche e nutritive, e difondendosi sempre più largamente in ogni categoria di persone, lavoratori e intellettuali, ed in ogni età, dai vecchi ai bambini, ma più specialmente nell'età della crescita. L'auto dorme, succube, palpitante, il meraviglioso grappolo simbolo della salute e dell'abbondanza, deve essere il cibo più desiderato ed il frutto più ambito, non solo per i bambini, ma anche per gli adulti, l'auto benedetta dal clima e dal sole d'Italia.

**Vo'are un privilegio**

Il primo settembre prossimo sarà il termine per la presentazione dei documenti al concorso, per titoli e per esami, che soluzionerà il fiore della nostra gioventù, e individuerà centocinquanta privilegiati, che saranno destinati alla carriera aeronautica.

Dall'Accademia di Caserta così ufficialmente ufficiata dell'Arma Aerea, ruolo combattente, in servizio permanente effettivo. Quali difficoltà non avrà l'allievo imparato a superare durante tre anni di vita dell'aria, serrata, piena, magnifica? Quali doti non avrà agli acquistate?

L'audacia che ignora gli ostacoli, spruzza il pericolo e piazzala sulla fortuna, sarà per lui abitudine giornaliera. L'occhio, preciso nei calcoli più affrettati, il polso ferme, la prontezza delle decisioni, la rapidità del gesto che segue il più istante e alla perfezione, saranno gli strumenti del suo lavoro.

Egli sarà sulla strada che corre lasciata dalla miseria della vita pauperata e borghese: l'ascolto d'ore che appenderà sul suo petto sarà il più bello e chiaro simbolo di questa lontananza. Egli avrà la felicità di vivere per volare: la vita di altri creeranno, legate per sempre alla terra, quasi gli parra vuota e secca.

Una immensa pena agli avrà se non potrà per qualche tempo guadagnare nel sole la sua fedelissima ali d'acciaio.

Ma una immensa, indiscutibile gioia farà la creatura dell'aria, ne appaga: essa torna al suo elemento, non appena esse sente di nuovo in suo potere la macchina del conquista; e questa spinge sul piede dei comandi dell'esercito alle vertigini aerobatiche o la peggia sulla calma dell'aria assoluta a raggiungere le lunghe ali dopo un velo di luce dalle nubi variate d'azzurro.

Vita e di eventi vari, di alcune, di gioco incassabili; previe di audacia magnifica, di calma incredibile, di slancio avvincente: questa è la sorte del pilota. Agli audaci sono innanzitutto la buona sorte.

**I Giocattoli alla Fiera di Lipsia**

Il giocattolo è indice di civiltà ed è stato creata dal mestiere dei padroni di dilatare i propri bambini.

Nel cartofagi siamo, tutti, ed ogni anno troviamo i primi giocattoli che in certo qual modo illustrano i tempi in cui furono creati. Vi sono stati giocattoli per bambini e per bambini, i primi rispondono alle fascinazioni della donna ed abbiano avuto bambole, scatole, compotiere minacciosa, con i loro arredi, con i suoi accessori, bici, carri, corvi, canarini, ecc. Ma anche qui non si stima meno da questi che fanno primitive. I tempi moderni impresero al giocattolo un carattere di educazione didattica, parole, colori ed i ragazzi perdiscono i giocattoli istruiti che riguardano in miniture le avvenimenti dell'uomo, della locomotiva, terraneo, auto, navi, aereoplani, macchine ed armi, oppure abitazioni, piccole imbarcazioni, viveri ed automobili, libri, macchinette e motorini per ogni sorta di trasporti, modelli strutturali per la prima costruzione, ecc. ecc. Oggi, mano dell'avvenimento umano non fa dimentoria e tendenzialmente il giocattolo.

La Fiera di Lipsia è sempre stata l'antagonista del giocattolo con le sue creazioni artigiane della Senna e dell'Erzgebirge. Dovendo essere pertanto la prima a trasferire i suoi giocattoli tradizionali nelle nuove forme che rispondono a moderne esigenze di futurismo dinamico. La prima mostra della Fiera di Lipsia presentava un vasto e completo complesso del giocattolo moderno di cui erano modelli ottimamente ingegnati ed interessanti.

Informiamoci per quanto concerne le facilitazioni di viaggio ed il soggiorno a Lipsia durante la Fiera, prima il Commissario Osservatore Generale per l'Italia della Fiera di Lipsia, Sig. Th. Mohrmann, Milano, Via Quadrone 8, Tel. 50-637 e -63-644, presso i rappresentanti italiani e le Agenzie di viaggio all'estero.

**Il mercato in Siana**

Il mercato di sianesi di Pula nella località Siana, sarà luogo il giorno 20 agosto 1936-XIV.

Alla fine il finanziario al mercato la Commissione per la presentazione marziale del bovino.

**TURNO DELLE FARMACIE**  
Servizio notturno fino al 20 ore: Bari (Via Romeo).

**STATO CIVILE DI POLA  
27 agosto 1936-XIV**

Nati maschi 3  
femmine 1

Morti 4

maschi 2, femmine 2

Matrimoni —

quanto il computo della retribuzione dovrà avvenire su le nuove paghe basi (ex paghe normali aumentato del 10 p.c. restando fermo lo unità di tempo prestabilito per le singole lavorazioni). Con riferimento all'art. 2 del contratto in parola, si avverte inoltre che l'aumento del 10 p.c. va apportato sui minimi di paga normale determinati dopo l'applicazione dell'accordo riduttivo interconfederale del 20 aprile 1936-XIV, pervenendo in tal modo alla fissazione dei nuovi minimi di paga base secondo la parte III, della premessa del nuovo contratto nazionale. Per le frazioni di centesimo che nel computo risultamento, si procederà all'arrotondamento, che sarà in aumento per le frazioni di mezzo centesimo (compresso) in più, ed in diminuzione per le frazioni inferiori a mezzo centesimo. Nello provvedimento ancora si pervenuti alla determinazione dei minimi contrattuali a seguito dell'applicazione dell'accordo riduttivo di cui sopra, le Unioni degli Industriali e quella dei Lavoratori dell'Industria provvederanno appunto ai prezzi o alle tariffe di lavorazione in vigore, con effetto dal 17 agosto 1936-XIV; c) là dove diano pratica nel modo indicato si procederà nella determinazione delle nuove tabelle con l'aumento del 10 p.c.

**Una pena pecuniaria alla Cassa dei Prestiti di Lamischie Mont'Aquila**

Le «Gazzetta Ufficiale» recata il Decreto ministeriale 14 agosto 1936 in base al quale il Ministro delle finanze: visto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 275, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina delle funzioni creditizie; vista la lettera del 18 luglio 1936-XIV, n. 2157, dell'Inspettore, per la direzione del risparmio e per l'esercizio del credito; considerato che l'Assemblea generale dei soci delle Casse di prestiti di Lamischie Mont'Aquila, in data 14 aprile 1935 XIII, deliberava lo scioglimento e la messa in liquidazione della Società, nominando liquidatore l'avv. dott. Creavatin Etto, il sig. Zulle Riccardo fu Francesco ed il sig. Gherardi Giuseppe; considerato che il Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, già competente in materia, e successivamente l'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito hanno invitato detta Cassa di prestiti di Lamischie Mont'Aquila a fornire allo scioglimento e la messa in liquidazione della Società, nominando liquidatore l'avv. dott. Creavatin Etto, il sig. Zulle Riccardo fu Francesco ed il sig. Gherardi Giuseppe; considerato che le somme destinate alle spese dei comandi dell'esercito alle vertigini aerobatiche o la peggia sulla calma dell'aria assoluta a raggiungere le lunghe ali dopo un velo di luce dalle nubi variate d'azzurro.

In Italia, al settembre 1935, era in circolazione 231.092 automobili e 106.134 autocarri: l'on. Giarratana, senza voler paragonare queste cifre a quelle inglesi, francesi e tedesche che le superano almeno da 5 a 8 volte, rileva che la circolazione italiana è fatta di vetture di piccola potenza: ciò vuol dire che l'Esercito non potrà avere nessun'assenza efficace dalle vittorie che circolano nel paese. Ma quello che è più grave è che non tutte le vittorie italiane circolano d'effettivamente. Una indagine relativa alla Provincia di Perugia, eseguita nel 1934, quando cioè il prezzo della benzina era basso al doppio della L. 2 al litro, ha permesso di constatare che sui 1043 autocarri esistenti in provincia, ormai bollati solamente 654 e su 2958 autovetture risultavano bollate 2307.

Un altro dato da considerare è che nelle autovetture di quella provincia, la maggioranza era costituita dal tipo 609 FIAT con 659 unità, segnivano poi 432 bolliali, 215 unità FIAT dal tipo 518 al 524.

«Il nostro patrimonio automobilistico», osserva quindi l'ex Presidente dell'AOLP — risulta non solo inadeguato ai miliardi spesi per le costruzioni e sistemazioni stradali, non solo inadeguato alla potenza dell'Esercito, ma si va comunque.

Dopo aver osservato che i provvedimenti finora presi con la ratificazione per l'acquisto dei bolliali e con la riduzione delle tasse di circolazione, non hanno raggiunto lo scopo, conclude affermando che bisogna affrontare la situazione con provvedimenti contingenti: i quali consistono nel fare un circuito per ogni città, come una volta si facevano le giostra al tempo dello Stato, e neppure nel fare dei concorsi costringendo per i carburanti sognati.

**Per scansare una ciclista**

Quattro opere alle dipendenze del Municipio Ing. Leonardi stavano conducendo un carro carico di sacchi di cemento più per il Viale Eritre, quando sbucava sulla via una ciclista. Nell'intento di evitare il suo investimento, i quattro storzeranno il carro verso il marciapiedi, ma uno di essi, il matto Giovanni Nappi di Giovanni d'anni 34, abitante in via Flaminio 18, sollevava e andava a calare suamente per terra, ripetendo delle associazioni multiple al vino ed agli arti. Veniva accompagnato al posto di prima assistenza della Croce Rossa, al nostro ospedale, dove otteneva le cure necessarie, quindi poteva raggiungere il proprio domicilio.

**Una caduta dalla bicicletta**

Il pizzaiuolo della Società di macchine Singer, Giuseppe Cocoer di Giuseppe, d'anni 45, abitante in via Corso 6, percorreva sulla propria bicicletta la via Modigliani. Non si sa per quali circostanze, d'una traiettura il Cocoer perdeva l'equilibrio e faceva un grave capitolotto. Nel la caduta riportava una ferita alla testa frontale, delle abrasioni alla faccia e con lievi sintomi di commozione cerebrale. Deveva ricevere per le necessità cure al nostro ospedale dove è stato giudicato gravemente.

Detta riduzione raggiunge il 40 p.c., nella tariffa normale, ma non si commincia alla più cospicua a pavloviana ferrovia concessa ad alcune ditte sino al 31 agosto 1936 e pertanto la Federazione Nazionale fascista degli Industriali del Vino (F.N.I.V.) ed affini si sta interessando per ottenere una proroga alle riduzioni precedentemente accordate.

Una mattina si sparse la notizia che una delle quattro sultane preferite dal Signore era da cinque giorni aggravatissima e che, nonostante l'opere degli stregoni e dei medici dell'arom, si temeva da un momento all'altro la catastrofe.

Tutta Stambul era in orgasmo. In ogni angolo della grande città cosmopolita si invocava la grazia di Allah, perché la bella sultana, giovinissima e di bellezza ravvisabile, era la buona inspiratrice dell'impero. Signore e a lei si attribuiva la virtù di avere impedito all'anno addietro il massacro degli Armeni.

fessore de Chatobroux — io sono

Credo che diventerete il medico del Gran Seraglio.

E un confidente del «Divano»:

— Chiedete l'aiuto di Allah e del vostro Dio e avrete l'ispirazione.

— Noi abbiamo un proverbo antico, Minestra: «Salutati che l'ido dio ti aiuterà».

E se no andò dignitosamente.

Il giorno appresso il professore di Chatobroux venne ammesso al palazzo, e in una ampia camera dell'arem che dava sul Bosforo luminoso di contorno a Scutari, riposava l'ammalata, completamente velata nel suo abito.

— È un eunuco:

— Si è apprezzata la vostra disperazione e la vostra freddezza. Io vi farò un eunuco onorario.

— Ed il premio al prof. Chatobroux venne, perché non poteva non venire.

Il Sultano invitò un giorno ad un ricevimento il corpo diplomatico e le personalità più insigni di Stambul e i grandi dignitari dell'Impero che dovevano essere presenti al conferimento di una alta onorificenza al professore di Chatobroux.

Così fu per quasi tutta la solenne radunanza il centro di curiosità di un migliaio almeno di persone.

Grazie, professore; voi avete tolto un incubo a tutto l'Impero — gli mormorò il Segretario particolare del Gran Visir.

— Ma soprattutto — aggiunse un addetto all'ambasciata italiana — aveva salvato una delle più belle donne del mondo.

— Io sono povera cosa — disse una solenne in un crocchio di Euro — il professore de Chatobroux è la scienza che ha fatto il miracolo.

— Intossicazione del sangue da leucomame elaborata dai bacilli di Eberth e di Koch. Siamo all'acme, alla seconda settimana, data da un principio di bronchite o dalla manifestazione del ventre. Febbre altissima, tanto che mi è superfluo il termometro... In questa camera c'è troppo caldo. Bisogna che l'ammalata riposi anche sui fianchi per impedire piaghe di decubito al marito. Bagni freddi con frizioni leggerissime a 30-35 gradi e poi a 25. Io la guardo...

Quando fu annunciato che la Sultana era guarita completamente, fu uno scoppio di contento in tutta Stambul, da Fanaria a Galata e a Pera. E quel giorno i concittadini gridarono con maggior voce che Allah era grande e bella, e Maometto il suo profeta.

Il professor de Chatobroux si ebbe le congratulazioni di tutti gli Europei e su di sé lo sguardo adorante dei musulmani, nel suo passaggio che faceva in carrozza per le strade più affollate della città.

— Sua Maestà, si ricorderà di voi — gli disse il Gran Visir.

Ed un pascià, di quelli che convivano nella vita pubblica della Turchia di trent'anni fa:

— Preparatevi al premio. La vostra fortuna è fatta, qui da noi.

del mondo, ha guarito in poche settimane la più bella sultana del Seraglio... (formorlo di approvazione).

Ma ciò che è mirabolante nell'opera del luminare della scienza, il professore Jean de Chatobroux, è la semplicità della cura, che ha stupito tutta la Corte e stupito voi tutti... (Movimento vivo di curiosità). Egli ha guarito la sultana, sottoponendone alla sua cura gli denti. Onore al professore de Chatobroux.

Le cronache di Stambul raccontano che la notte stessa il professore Jean de Chatobroux lasciava Costantinopoli e che la più giovane moglie, la sultana Valide, era diventata la quartier-maestro legittima del medico, o se volete della sultana, della sultana Valide.

Adone Nosar

**Bosco in fiamme**

I carabinieri di Durnano avvertirono ieri nel pomeriggio telefonicamente l'appostamento dei nostri pompieri che un grave incendio era scoppiato in località Santa Fece, fra Perai e Barbera. Partirono immediatamente due autotreni e due autotreni a gran velocità.

— Grazie, professore; voi avete tolto un incubo a tutto l'Impero — gli mormorò il Segretario particolare del Gran Visir.

— Ma soprattutto — aggiunse un addetto all'ambasciata italiana — aveva salvato una delle più belle donne del mondo.

— Io sono povera cosa — disse una solenne in un crocchio di Euro — il professore de Chatobroux è la scienza che ha fatto il miracolo.

— Intossicazione del sangue da leucomame elaborata dai bacilli di Eberth e di Koch. Siamo all'acme, alla seconda settimana, data da un principio di bronchite o dalla manifestazione del ventre. Febbre altissima, tanto che mi è superfluo il termometro... In questa camera c'è troppo caldo. Bisogna che l'ammalata riposi anche sui fianchi per impedire piaghe di decubito al marito. Bagni freddi con frizioni leggerissime a 30-35 gradi e poi a 25. Io la guardo...

Quando fu annunciato che la Sultana era guarita completamente, fu uno scoppio di contento in tutta Stambul, da Fanaria a Galata e a Pera. E quel giorno i concittadini gridarono con maggior voce che Allah era grande e bella, e Maometto il suo profeta.

Il professor de Chatobroux si ebbe le congratulazioni di tutti gli Europei e su di sé lo sguardo adorante dei musulmani, nel suo passaggio che faceva in carrozza per le strade più affollate della città.

— Sua Maestà, si ricorderà di voi — gli disse il Gran Visir.

Ed un pascià, di quelli che convivano nella vita pubblica della Turchia di trent'anni fa:

— Preparatevi al premio. La vostra fortuna è fatta, qui da noi.

Sugli asili infantili comunali — Il Podestà rende noto che fino al 31 corr. riceverà la istanza, corrente dei documenti di rito, che saranno prodotti dalla maestra di asilo che aspira a pochi d'incarico o di assistente negli Asili infantili comunali.

O. N. DOPOLAVORO

Depolavoro Primavera — Si invitano tutti i soci di partecipare ai funerali del compianto Lazzari Enrico che avranno luogo quest'oggi alle ore 17, dalla abit

# LO SPORT

Il primo Campionato nautico della M.V.S.N.  
vinto dal II Raggruppamento CC. NN.

Nella piscina del Bagno Ausoni a Trieste ha avuto luogo la riunione conclusiva dei campionati nazionali di nuoto e di pallanuoto della M. V. S. N. Bellissimo episodio della occasionale manifestazione sportiva, alla quale hanno partecipato quasi duecento atleti tra i quali diversi istituti tra cui Perentini e Monci in rappresentanza dei raggruppamenti della M. V. S. N. e dell'Ispettorato della Milizia Universitaria. Folla pubblico fra cui numerosi signori, ha assistito alla sfilata di claviera, applaudendo le valorose Cazzinie. Nelle apposite imbarcazioni si disputavano gare presentavano le gare dell'ultima giornata il gen. Scalzi, Comandante del Corpo d'Armata, il gr. uff. Pernino, il gen. Bocchio Comandante il XII Gruppo Legioni, il suo uff. Palmeri, in rappresentanza del Comando generale delle Milizie, il console Montasti, Comandante la 58a Divisione, il consolato generale Perto-Ascarì e il Viceconsole dott. Cavani.

Finito l'incontro di pallanuoto ha avuto luogo sulla terrazza dell'Ausoni la premiazione ufficiale.

Il gen. Bocchio ha espresso il suo più sincero compimento agli atleti e ufficiali accompagnatori ed il brevo discorso si è chiuso col Saluto al Duca.

La Coppa del Comando generale delle Milizie è stata assegnata al II Raggruppamento (Bologna) per il maggior punteggio nella gara individuale. La Coppa "San Giusto" è stata vinta dall'Universitarista per il primo posto nel torneo di pallanuoto.

Ricchissimi sono stati i premi in individui consistenti in oggetti artistici.

## I risultati tecnici

Metri 400 stile libero: Finale: 1) Parenini Giuseppe (II) in 5'26"; 2) Filippetti Edoardo (II) in 5'30"; 3)

Giammelli Carlo (II) in 5'35"; 4) Arco Roberto (II) in 6'10"; 5)

Lomari Antonio (II) in 6'12"; 6)

Giancampa Eraldo (VI) in 6'14"; 7)

Giammelli Arnaldo (I) in 6'31"; 8)

Zulda Giorgio (VI) in 6'33"; 9)

Giannelli Giuseppe (I) in 6'45"; 10)

Metri 100 stile libero: Finale: 1)

Ducucco Mario (II) in 1'15"; 2)

Granata Mario (U) in 1'20"; 3)

Levi Davide (U) in 1'23"; 4)

Ferrari Oreste (IV) in 1'24"; 5)

Onori Vincenzo (I) in 1'30"; 6)

Buonocore Pasquale (IV) in 1'40";

Metri 200 rana: Finale: 1) Berardi Carlo (II) in 2'57"; 2)

Carboni Carlo (II) in 3'08"; 3)

Bonazzi Pietro (II) in 3'71"; 4)

Gerola Luigi (U) in 3'10"; 5)

Borsiglio Alessandro (U) in 3'10"; 6)

Vizzoli Elvio (II) in 3'39".

Staffetta metri 4x200: Finale: 1)

Universitarista (Cappellini, Scarselli, Cazzaniga, Signori) 10'24"; 2)

II Raggruppamento (Brunettoni, Bedini, Luxoro, Filippetti) in 10'38"; 3)

IV Raggruppamento 11'19"; 4)

VII Raggruppamento in 11'40"; 5)

III Raggruppamento in 13'9".

Metri 300 stile libero per ufficiali: Finale: 1) Cm. Bolini Enrico (II) in 4'18"; 2) Cm. Ustamini Umberto (II) in 4'55"; 3) Cm. Vinzoli Elvio (II) in 4'55"; 4)

Cm. Ard Fernando in 5'24"; 5)

Cm. Bertacchi Palmiro (VI) in 5'19".

Torneo di pallanuoto: 1) Comando Generale Milizia Universitaria; 2)

II Raggruppamento (Bologna).

La classifica generale: 1) II Raggruppamento (Bologna) punti 95;

2) Ispettorato Milizia Universitaria punti 73; 3) IV Raggruppamento (Napoli) punti 33; 4) VI Raggruppamento (Cagliari) punti 15;

5) I Raggruppamento (Milano) punti 12; 6) III Raggruppamento (Soma) punti 6.

**50.annuale di fondazione della S.N. Pietà-Julia**

La decina di gloriosa Società Nautica polese che fu battezzata d'italianità nel periodo d'anteguerra, festeggia - sono noti - i suoi cinquant'anni di fondazione. Il giubileo della valorosa Società Nautica avviene in un momento storico per la nostra Patria e non è senza orgoglio ed emozione che i superbi nauti italiani si pongono sino a domani.

Apprezzata del «CORRIERE ISTRIANO»

Puntata N. 101

## L'amante della morte

Grande romanzo italiano  
di CARLO COMELLI

Impegnante core ancor più complicata e debbono occupare tutto il soffitto del teatro... Cordo, anelli, trappole, fili tesi, fili molli...

Inda gli apparecchi?

Na Mi ha dato soltanto il disegno di me... Un piccolo pezzo di carta, sul quale non ci si capisce gran cosa. Pretendo che tutta quella sia prelevata fra dodici giorni...

E sarà pronto!

Disponibile bene. In questo momento vi sono a Parigi migliaia di americani. Gli americani non saranno nelle quattro gare esercizi pericolosi, non dimenticate che negli Stati Uniti si pagano sino a die-

cento dollari per assistere ad una esecuzione capitale...

Come? Perfezionateli. Anche qualche giorno fa lo dicevano tutti i giornali. Orbone, il numero di John Ray vale un'escursione capitale... Del resto, se ne rende conto lui stesso. Quando gli ho chiesto di fare una prova, la vigilia della prima rappresentazione, ha rifiutato...

Ma è pazzia! — esclamò Delfoux.

Quasi. Quantounque, secondo me, se la caverà. Così come lo conosco io, lui non s'ammazza nemmeno a volarla...

Quando dovrà rivederlo?

## Orario dei Piroscafi della Compagnia Adriatica di Navigazione

### ARRIVI

LUNEDÌ: Oro 13 dalla Dalmazia, celere; Oro 14 da Fiume, postale; Ore 16 a Venezia, celere; Ore 17.30 da Trieste, postale.

MARTEDÌ: Oro 12.30 da Fiume, celere.

MERCOLEDÌ: Oro 11.30 da Lussino-Ancona, postale; Ore 16 da Trieste, postale; Ore 18 a Venezia, celere; Ore 16.45 da Trieste, postale.

GIRODI: Oro 0.30 da Venezia, celere; postale; Oro 10 da Cherso, postale; Ore 12.30 da Fiume, celere; Ore 23.15 da Ancona, postale.

VENERDÌ: Oro 13 dalla Dalmazia, celere; Oro 15.15 da Fiume, postale; Ore 20.30 da Trieste, postale.

SABATO: Oro 0.30 dalla Dalmazia, celere; Ore 1 a Venezia, celere; Oro 16.45 da Trieste, postale; Ore 18.30 da Ancona, postale.

CERCASI appartamento ammobiliato con bagno, massima pulizia. Offerto «Corriere». 4013F

CERCASI stanza modesta anche interna, prezzi mite. Scrivere a Argos pross. «Corriere». 4015B

### PARTENZE

LUNEDÌ: Oro 13.30 per Trieste, celere; Oro 14.15 per Trieste, a tali, postale; Ore 16.30 per Fiume, celere; Ore 18.30 per Lussino-Ancona, postale.

MARTEDÌ: Oro 11 per Venezia, celere.

MERCOLEDÌ: Oro 13 per Ancona, postale; Oro 15.30 per Cherso-Fiume, postale; Ore 16.30 per Fiume, celere; Ore 17.15 per la Dalmazia, celere.

GIRODI: Oro 1.30 per la Dalmazia, postale; Oro 13 per Venezia, celere; Ore 14 per Cherso-Fiume, postale, pernottamento a Cherso; Ore 24 per Trieste, postale.

VENERDÌ: Oro 13.30 per Trieste, celere; Oro 22.30 per Ancona, postale.

SABATO: Oro 1.30 per Fiume, celere; Oro 2 per Trieste-Venezia, postale; Oro 6.30 per Cherso-Fiume, postale; Ore 11.15 per la Dalmazia, celere; Ore 24 per Trieste, postale.

DOMENICA: Oro 0.30 per Venezia, celere.

## Attività bocciofila del Dopolavoro

A conclusione della intensa attività bocciofila fatta svolgero dal nostro Dopolavoro Provinciale in quasi tutta la Provincia, verranno organizzati per il giorno 13 settembre, a Pola, i campionati provinciali di terza categoria, ai quali parteciperanno i vincitori dei campionati comunali locali svoltisi.

Il piacevole sport del gioco delle bocce, inquadra o disciplinato ormai dagli appositi regolamenti federali, ha creato numerosissimi sportivi, e specialmente nella Provincia.

Anche a questo quarto campionato provinciale non mancherà l'abituale successo. Il regolamento del campionato sarà pubblicato fra qualche giorno.

Gita ad Albona del Veloce Club Police - Come già annunciato domenica 30 cor., avrà luogo la tanto attesa gita del Veloce Club Police alla volta di Albona, che dovrà ottenere un vero successo.

I gittanti partiranno dalla sede sociale (Viale Em. Fil. di Savoia 1) alle ore 6 ant. preciso e rientrano in città alle ore 20.

La partecipazione è libera a tutti.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA. Dir. On. GIOVANNI MARACCHI. Red. capo resp.: Ruggiero Pascucci

## CALENDARIO

A. 1936-XIV.  
AGOSTO  
28

Leva il sole  
alle ore 5.22

Venerdì  
S. Agostino

Tramonto  
alle ore 18.49

1914 — I tedeschi bombardano la Cattedrale trecentesca di Reims. FIERE e PATRONI

Oggi: Cittanova. Domani: Pola (Siana), Cittanova. BOLLETTINO METEOROLOGICO

Barometro a 0, e mare a 14.76; ore 19: 785.65. Termometro centigrado, ore 14: 22.8; Umidità relativa ore 14: 63%; ore 19: 68%; Nubi quantità ore 14: —; ore 19: —; Nubi forma ore 14: —; ore 19: —; Vento direzione ore 14: E; ore 19: E; Vento velocità ore 14: 21; ore 19: 18; Temperatura minima 25.2; minima 22.4.

## IN TUTTE LE FARMACIE a L. 2.70

### CALLI

ORARIO delle FERROVIE  
PARTENZE

Per Trieste C. M.: A. L. (2-3 cl.) 8.18; M. (2-3 cl.) 12.45; D. (1-2-3 cl.) 16.50; A. L. (2-3 cl.)

Per Cattolica: M. (3 cl.) 7.25; M. (3 cl.) 17.40; (non si effettua al sabato od alla domenica); M. (3 cl.) 13.40 (si effettua solo al sabato).

ARRIVI  
da Trieste C. M.: O. 9.35; D. L. 13.30; M. 18.55; A. L. 21.55.

da Cattolica: M. 7.10; M. 16.41.

Antorizzazione: E. Prefettura Trieste, N. 8219-5113, dal 26-1-1936.

### RYA

### Preparazione della Farmacia SPONZA TRIESTE - Melano

Guardarsi dalle  
imitazioni; obbligo sempre  
l'originale RYA.

dure, occhi pallidi e  
scure usando l'acqua  
calda.

Prometto con moti  
d'aura e gran  
premio all'Esposi-  
zione di Landa 1931.

RYA

Preparazione della Farmacia  
SPONZA TRIESTE - Melano

Aut. Prefett. N. 1822 - Venezia  
8 febbraio 1936 XIII.

— Il giorno stesso della rappre-  
sentazione... Almeno, lo spero... Mi  
ha dato quel pezzo di carta di cui  
vi ho parlato e sul quale vi è il  
piano degli apparecchi e mi ha rac-  
comandato di occuparmi di tutto...

Non ha detto che sarebbe ve-  
nuto prima?

No. Voi sapete com'è. Non  
si sa mai se parli per burla o sul  
serio. Per ogni buon conto, gli ho  
fatto firmare un contratto... Ma è  
stato a comunicare il suo numero  
alla stampa. È capace di non tor-  
nare neppure.

Annunciatalo!

Credete?

— Va ne pregno...

— E se non torna, E' qualche

giornalista...

— E' qualche giornalista...

— Quando mai lo aveva visto

calmo, voi?

— Non aveva avuto l'impressione  
che egli fosse un po' passo?